

SALUTE: OSTEOPOROSI, AL VIA CAMPAGNA SCREENING NEI CENTRI SOCIALI ANZIANI

Roma, 20 ott. (AdnKronos Salute) - Ritardi nell'accesso alle indagini diagnostiche, criticità per i malati oncologici, difficoltà, dopo la diagnosi, nell'accesso ai farmaci innovativi. Solo alcuni dei problemi a cui devono far fronte quotidianamente i pazienti affetti da OSTEOPOROSI, di cui si è parlato nel corso del convegno 'Ama le tue ossa, proteggi il tuo futuro' svoltosi oggi a Roma. In quest'occasione è stata lanciata una campagna di screening che si svolgerà all'interno dei Centri sociali anziani aderenti alla rete Senior Italia FederAnziani attraverso l'utilizzo di un nuovo dispositivo a ultrasuoni introdotto di recente per la diagnosi dell'OSTEOPOROSI. Gli screening consentiranno la misura dello spessore dell'osso corticale e la determinazione di un indice di densità strettamente correlato alla densità totale del femore del paziente ottenuta tramite Dxa. Questa nuova tecnologia permette di ottenere una misura veloce, affidabile e ripetibile, e di valutare in modo molto semplice lo stato di salute del paziente, hanno spiegato durante il convegno. "Attraverso l'utilizzo di tale dispositivo nei centri anziani sarà possibile eliminare i potenziali falsi positivi e snellire le liste d'attesa - ha dichiarato il presidente di Senior Italia FederAnziani Roberto Messina - La nostra federazione è in prima linea accanto alle Istituzioni per rendere più tempestivo l'accesso alla diagnosi e alla cura e al tempo stesso è pronta a vigilare costantemente affinché il diritto alla salute del cittadino sia adeguatamente rispettato".

(AdnKronos Salute) - "Uno screening che possa diagnosticare precocemente un problema correlato all'OSTEOPOROSI, oppure che possa prevenire le fratture o le rifratture, ha un vantaggio in termini di risparmio per il Servizio sanitario nazionale - ha dichiarato il direttore generale dei Dispositivi medici e del servizio farmaceutico del ministero della Salute, Marcella Marletta - Dunque un vantaggio sotto il profilo della sostenibilità, ma anche utile ad orientarci verso quello che l'Oms chiama l'invecchiamento di successo, cioè una capacità dell'anziano di invecchiare senza patologie che invalidino la sua attività, la sua motivazione, la sua vita in generale". "L'obiettivo di un progetto come questo è, quindi - conclude Marletta - da un lato curare l'OSTEOPOROSI, dall'altro rendere l'anziano più autosufficiente e portarlo da una semplice aspettativa di salute a quella che è un'aspettativa di salute in uno stato di benessere".